Data:

martedì 23.09.2014

LA NAZIONE PISA

Estratto da Pagina:

1-10

Aeroporto

«Pista lunga a Peretola: un altro colpo basso»





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

«Prepotenza assurda, istituzioni calpestate»

Filippeschi e Fontanelli durissimi dopo l'ok di Enac alla pista lunga per Peretola

«LA DECISIONE annunciata dall'Enac è immotivata e inaccettabile, è una forzatura e una lacerazione del sistema dei rapporti istituzionali, calpesta la podestà della Regione e mi pare che vada oltre le com-petenze di un'autorità di regolazione». Così il sindaco Marco Filippe-schi sulla decisione del cda dell'Ente Nazionale Aviazione Civile che ieri ha dato il suo via libera alla pista da 2.400 metri per Peretola. «Potremmo divertirci a citare le dichiarazioni contraddittorie del presi-dente Vito Riggio, ma purtroppo si tratta di una cosa seria - aggiunge -: non si può subire una prepotenza fatta secondo un copione già scritto. AdF ha la responsabilità di aver introdotto e poi mantenuto un'ambiguità a suo tempo fortemente contestata dal presidente Enrico Rossi e da un vasto schieramento, ma ha riproposto sul tavolo dell'Enac una pista di 2000 metri che corrisponde a una capacità di 4,3 milioni di passeggeri. In sostanza quella prevista dalla pianificazione aeroportuale regionale. Invece, la pista di 2400 metri porta, a regime, ad una capacità di almeno 6 milioni, in contrasto con l'equilibrio e la specializzazione del sistema aeroportuale toscano». «Le limitazioni urbanistiche, ambientali e di capa-

cità volute dal consiglio regionale e contenute nel Pit approvato in via definitiva sono corrispondenti alla portata della pista di 2000 metri, lunghezza sulla quale l'Enac non aveva obiettato quando il Pit fu adottato. Poiché dunque non si tratta di valutazioni fatte riguardo alla sicurezza dei voli, ci aspettiamo che Corporacion America (foto a destra, Naldi) per il ruolo che può svolgere, affianchi la Regione, risolva l'ambiguità e tolga ogni alibi all'Enac e a chi oggi vuol fare una forzatura pesante e ingiustificata. La Regione ha un credito di coerenza da esigere: è il momento di vantarlo». Dello stesso tenere il commento dell'onorevole Paolo Fontanelli (foto al centro): «Purtroppo

questo orientamento era già stato largamente anticipato. Credo che la Regione a questo punto si trovi in una situazione di obiettiva difficoltà: vengono messi in discussione il Pit che indicava la pista in 2mila metri e anche le dichiarazioni più volte fatte dal presidente Rossi e da molti esponenti del consiglio regionale che la pista di 2mila metri era la garanzia irrinunciabile affinché i due scali, Pisa e Firenze appunto, non diventassero concorrenti e non si generassero doppioni. Una preoccupazione, questa, che più volte gli enti pisani hanno espresso. Mi auguro che la Regione ora faccia valere le proprie ragioni altrimenti saremmo di fronte a una diminuzione della considerazione e del ruolo delle istituzioni toscane. La Regione si faccia valere anche sul piano politico rispetto al governo e ad Enac e chieda che vengano indicate le proprie indicazioni».







Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.